

A proposito di discriminazioni multiple, composite e intersezionali

Description

An introduction to the concepts of multiple, composite and intersectional discrimination

Il contributo delinea sinteticamente le principali fattispecie di discriminazioni complesse – le discriminazioni multiple, composite e intersezionali -, come comunemente intese dalla dottrina europea, e la loro potenziale rilevanza nel diritto antidiscriminatorio.

The contribution briefly outlines the main cases of complex discrimination – multiple, composite and intersectional discrimination – as commonly understood by European doctrine, and their potential relevance in anti-discrimination law.

Le nozioni di discriminazione multipla e intersezionale sono assai discusse in dottrina da molti anni e riferimenti all'intersezionalità sono rinvenibili anche in alcuni interventi di terzi depositati presso la Corte EDU: nella nota Opinione dissenziente congiunta dei giudici Pinto de Albuquerque e Vehabovi? nel caso [Garib c. Olanda](#) e nelle conclusioni dell'Avvocata generale Kokott nel caso [Parris c. Trinity College Dublin e altri](#). In altri casi, fattispecie di discriminazioni multiple e intersezionali sono riconosciute, rispettivamente, dalla Corte EDU e dalla Corte di Giustizia dell'Unione europea implicitamente, ossia senza ricorrere a tali termini. A fronte della difformità di accezioni usate nei testi di legge europei (hard e soft law) e nazionali, è utile riportare la tripartizione elaborata da Timo Makkonen nel 2002 sotto il “termine ombrello” discriminazioni multiple.

- le discriminazioni multiple in senso stretto (multiple discrimination), che si verificano quando una persona è discriminata sulla base di più fattori e le discriminazioni avvengono una alla volta, in situazioni diverse. Questa fattispecie non presenta difficoltà di tutela in sede giudiziale perché i fattori discriminatori riguardano condotte separate e risolvibili tramite un approccio monocategoriale. Esempio: una donna disabile può essere discriminata sulla base del suo genere nell'accesso a un lavoro e sulla base della sua disabilità a causa di barriere architettoniche nell'accesso a un edificio.
- le *discriminazioni composite (compound)*, che hanno luogo quando due o più fattori di discriminazione *si aggiungono* l'uno all'altro *nella stessa situazione* ma possono essere ancora distinti (non interagendo tra loro), appesantendo però il fardello che la singola persona deve portare. Esempio: una donna con disabilità è soggetta a molestie sia perché è donna sia a causa della propria disabilità. In tal caso, ogni discriminazione si “aggiunge” all'altra ma può essere distinta e provata indipendentemente.
- le *discriminazioni intersezionali*, che si verificano quando vi è un' *interazione* tra discriminazioni basate su due o più fattori, in modo da non essere più scindibili. Ne risulta una specifica forma di discriminazione, *qualitativamente* diversa (Crenshaw K. 1991, p. 1245; Fredman S. 2016, pp. 27-28). In questo caso l'effetto cumulativo non è dato dalla mera addizione o moltiplicazione, ma dalla specificità della situazione che ne risulta, la quale è diversa da quella di coloro che sono discriminati a causa di un solo fattore. Le discriminazioni intersezionali si colgono, nella loro essenza, nelle situazioni in cui non vi sarebbe alcuna discriminazione se i fattori fossero presi in

considerazione separatamente e lasciano privi di tutela i soggetti la cui situazione discriminatoria è causata dall'intersezione tra tali caratteristiche. Esempio: una donna è sottoposta a pratiche di sterilizzazione forzata, a cui non sono soggetti né uomini con rom, né donne non rom.

Qualora venisse adottata la proposta di Direttiva orizzontale – il cui scopo primario è di ampliare l'ambito oggettivo di protezione contro le discriminazioni per i fattori previsti dalla Direttiva 2000/78/CE (orientamento sessuale, età, disabilità, religione e convinzioni personali) dal solo settore lavorativo a quelli dell'accesso e della fornitura di beni e servizi, dell'istruzione e della protezione sociale –, essa chiarirebbe proprio questo punto, pur senza usare l'espressione *discriminazione intersezionale*. Infatti nella versione attuale della proposta si legge che:

- ciascuna fattispecie di discriminazione (diretta, indiretta, molestia morale, discriminazione per associazione e istruzione di discriminare) può aver luogo sulla base di un fattore previsto dalla Direttiva o di *fattori multipli* (art. 2(2))
- la discriminazione su fattori multipli “si verifica [...] anche quando non vi sarebbe discriminazione se i fattori fossero presi in considerazione separatamente” (art. 2(3-a))

L'importanza di tale definizione si coglie in modo chiaro nella decisione della Corte di Giustizia dell'Unione europea (CGUE) nel noto caso [Parris c. Trinity College Dublin and Others](#), che con un ragionamento simile a quello operato dalla Corte statunitense nel caso [DeGraffenreid c. General Motors](#) nel 1976 non riconosce la discriminazione intersezionale. Proprio per tale ragione Dagmar Schiek (2018, p. 90) definisce il caso *Parris* come il “*DeGraffenreid moment*” europeo.

Barbara Giovanna Bello, prof.ssa a contratto Università di Milano

Letizia Mancini, prof.ssa associata Università di Milano

Riferimenti bibliografici

Bello B. G. (2020), *Intersezionalità. Teorie e pratiche tra diritto e società*, Milano, Franco Angeli.

Crenshaw, Kimberlé W., 1989. Demarginalizing the Intersection of Race and Sex: A Black Feminist Critique of Antidiscrimination Doctrine, Feminist Theory and Antiracist Politics, in *The University of Chicago Legal Forum*, 140, pp.139 ss.

Crenshaw K. W. (1991), *Mapping the Margins: Intersectionality, Identity Politics, and Violence Against Women of Color*, in *Stanford Law Review*, 43, pp. 1241.

Fredman S. (2016), *Intersectional Discrimination in EU Gender Equality and Non-Discrimination Law*. Luxembourg: Publication Office of the European Union.

La Barbera, C., & M. Cruells López (2019), *Toward the Implementation of Intersectionality in the European Multilevel Legal Praxis: B. S. v. Spain*, in *Law & Society Review*, 53, pp. 1167 ss.

Makkonen, T. (2002), *Multiple, Compound and Intersectional Discrimination: Bringing the Experiences of the Most Marginalized to the Fore*, Turku, Finland: Abo Akademi University.

Mancini L. & B. G. Bello, (2016), *Intersectionality, Law and Society*, numero monografico di *Sociologia del Diritto*, 2. Schiek D. (2018), *On Uses, Mis-Uses and Non-Uses of Intersectionality Before the Court of Justice (EU)*, in *International Journal of Discrimination and the Law*, 18, pp. 82 ss.

Category

1. News
2. Discriminazioni multiple e intersezionali / Multiple and intersectional discrimination
3. Teoria della discriminazione / Theory of discrimination

Date Created

Dicembre 2, 2021

Author

letizia-mancini-e-barbara-giovanna-bello